



CENTRALE DI SAN SEVERO

ISTANZA DI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ALLEGATO A23

DEC/VIA/7758 del 04/11/2002 - Pronuncia di compatibilità ambientale.

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
DI CONCERTO CON IL
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione; il D.P.C.M. del 5 maggio 2001 per il rinnovo della composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale;

VISTO l'art. 20 della legge n. 9 del 9 gennaio 1991, che consente alle imprese la produzione di energia elettrica, determinando in tal modo una liberalizzazione di tali attività produttive;

VISTO il decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999 concernente "Attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";

VISTO il decreto legge 7 febbraio 2002 n° 7 convertito in legge n° 55 del 9 aprile 2002 recante "Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale";

VISTA la nota del 3.8.2000 (prot. Servizio VIA n. 10384/VIA/A.0.13.B del 17/8/2000) con la quale la Southern Energy Italia s.r.l. ha comunicato di aver dato avvio allo studio d'impatto ambientale relativo alla Centrale a ciclo combinato da 400 MW elettrici (700 MW termici) da ubicare in comune di San Severo (Foggia), ed ha richiesto ai sensi dell'art. 6, comma 6 del DPCM 27.12.1988 la nomina di osservatori della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale;

VISTA la successiva nota del 17.04.2001 (prot. Servizio VIA 4855/VIA/A.O.13.B del 20.04.2001) con la quale la Southern Energy Italia s.r.l. comunica di aver mutato la propria denominazione in Mirant Italia s.r.l.;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente DEC/VIA/6126 del 21.5.2001, con cui si provvede a costituire la Commissione per l'inchiesta pubblica ai sensi dell'art. 7 dell'Allegato IV al DPCM 27.12.1988 a seguito della comunicazione d'inizio studi da parte della Southern Company s.r.l. in data 3.8.2000;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente n. DEC/VIA/6037 del 20.4.2001, con cui ai sensi dell'art. 6, comma 3 dell'Allegato IV al DPCM del 27.12.1988, si è provveduto ad integrare la Commissione per la valutazione dell'impatto ambientale con gli esperti designati dall'ANPA, dal CNR dai Vigili del Fuoco, e dalla Regione Puglia, a seguito della comunicazione d'inizio studi da parte della Southern Company s.r.l. (Mirant Italia s.r.l.) in data 3.8.2000;

PRESO ATTO che la Mirant Italia s.r.l., in data 15.6.2001 (Prot Servizio VIA n. 6760/VIA/A.O.13.B del 15.6.2001) ha attivato l'istanza per di pronuncia di compatibilità ambientale del progetto di una Centrale termoelettrica a ciclo combinato di potenza complessiva pari a 400 MW elettrici alimentata a metano da localizzare nel comune di San Severo (Foggia) ed ha provveduto in pari data alla pubblicazione sui quotidiani "*La Repubblica*" e "*La Gazzetta del Mezzogiorno*" dell'avviso al pubblico per l'eventuale consultazione e formulazione di osservazioni;

VISTI i chiarimenti trasmessi dalla stessa Mirant s.r.l. in data 15.11.2001 e 5.12.2001;

VISTO il parere n. 465 formulato in data 31.1.2002 dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale sulla documentazione acquisita in atti nel corso dell'istruttoria;

VISTA la nota del 20.5.2002 (Prot. 5460/VIA/A.O.13.B del 22.5.2002) con cui la Soc. Mirant Italia s.r.l. richiede al Ministero delle Attività Produttive di completare il provvedimento in corso relativo alla domanda di autorizzazione precedentemente presentata, applicando le disposizioni di cui al decreto legge 7 febbraio 2002, n° 7, convertito con legge n. 55/2002 in materia di autorizzazione unica;

VISTE le pubblicazioni del 22.5.2002 sui quotidiani "*La Repubblica*" e "*La Gazzetta del Mezzogiorno*" dell'avviso al pubblico dell'avvenuto deposito della documentazione integrativa allegata all'istanza del 20.5.2002;

VISTA la nota del 18.6.2002 (prot. 6512/VIA/A.O.13.B) con cui, a completamento dell'istruttoria precedentemente svolta e sulla base della ulteriore documentazione pervenuta nell'ambito del nuovo procedimento, veniva chiesto alle Amministrazioni competenti di voler trasmettere le proprie eventuali ulteriori valutazioni di competenza;

CONSIDERATO che nel suddetto parere del 31.1.2002 la Commissione ha:

preso atto:

- che il progetto consiste nella realizzazione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato di potenza complessiva pari a circa 400 MW elettrici alimentata a metano da ubicare in località Masseria Ratino, nel Comune di San Severo, in provincia di Foggia;
- delle caratteristiche generali dell'impianto dichiarate dal committente e riportate sinteticamente nella seguente tabella:

Dimensioni		
Superfici di Occupazione Diretta	m ²	40.000
Superfici Impermeabilizzate (asfaltate+coperte)	m ²	32.965
Volumetrie Totali Edifici e Cabinati	m ²	168.000
Superfici Coperte	m ²	10.900
Demolizioni	m ²	0
Bilancio Energetico dell'Impianto		
Potenza Elettrica Lorda	MWe	385,7
Potenza Termica	MWt	681
Scarico Termico in Ambiente Idrico	MWt	0
Scarico termico in Atmosfera	MWt	295,3
Scarico Termico Complessivo	MWt	295,3
Rendimento Complessivo	%	55,2
Opere Connesse		
Elettrodotto	km	5,5
Gasdotto	km	23,8
Tempi e Costi		
Costi di Investimento	M Euro	196
Durata dei Cantieri	mesi	28

VALUTATO sulla base del parere favorevole con prescrizioni n. 465 reso dalla Commissione per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale in data 31.1.2002 che:

- per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico, la realizzazione dell'opera appare coerente con le indicazioni e gli obblighi previsti dagli strumenti normativi e pianificatori nazionali esaminati, nonché con quelli previsti dagli strumenti pianificatori regionali e locali considerati nel citato parere;
- per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale:
 - il progetto riguarda una Centrale a gas naturale a ciclo combinato da circa 400 MW elettrici, caratterizzata da un rendimento di circa il 56%, e con emissioni inferiori di circa 1.200.000 tonnellate/anno di CO₂ rispetto ad una Centrale di eguale potenza alimentata ad olio combustibile e di rendimento del 38%, pari a quello medio del parco termoelettrico nazionale;
 - il progetto, la cui motivazione principale va ricercata nelle strategie economico-commerciali del committente nel settore della produzione di energia elettrica, va nella

direzione degli impegni assunti dal Governo italiano ad aumentare, nei prossimi tre anni, il rendimento medio delle centrali termoelettriche nazionali fino ad ottenere una riduzione delle emissioni complessive di anidride carbonica dal settore energetico pari a 4-5 milioni di t/anno, favorendo altresì l'innovazione tecnologica del parco centrali in modo da garantire una progressiva riduzione delle emissioni specifiche e totali;

- la riduzione delle emissioni di ossidi di azoto è ottenuta mediante combustori di tipo DNL, in grado di garantire valori di emissione massimi nei fumi, in condizioni di riferimento normalizzate, di circa 50 mg/Nm³ per gli ossidi di azoto e di circa 30 mg/Nm³ per il monossido di carbonio;
 - il sistema di condensazione del vapore è basato su un sistema di raffreddamento ad aria forzata, e quindi non comporta prelievi idrici da corpi idrici superficiali e sotterranei o emissioni di vapore in atmosfera;
 - le emissioni dichiarate dal committente per il generatore di vapore ausiliario sono pari a 300 mg/Nm³ per gli ossidi di azoto e di 250 mg/Nm³ per il monossido di carbonio;
 - nella Centrale non sono utilizzate sostanze tossiche in quantità significative e quindi gli unici scenari incidentali possibili sono quelli derivanti da rilasci di energia chimica (incendi o esplosioni), meccanica (spialettamento della turbina a vapore, scoppio dei corpi cilindrici del vapore) e da eventuali cedimenti strutturali;
 - in base ai dati ed alle analisi di rischio forniti dal committente risulta che anche gli incidenti più gravi ipotizzabili non sono caratterizzati da ripercussioni sulle infrastrutture o sugli insediamenti più prossimi al sito di Centrale;
 - le misure di prevenzione e contenimento degli incidenti proposte in sede di progetto, tenuto conto dei chiarimenti forniti dal committente nel corso dell'istruttoria, risultano adeguate;
 - l'allacciamento alla Rete Nazionale di Trasmissione avverrà tramite un collegamento in antenna all'elettrodotto a 380 kV Foggia-Larino che transita ad una distanza dal sito pari a circa 5 km verso S; la potenza nominale della nuova linea sarà di 800 MVA e il collegamento sarà assicurato da una stazione elettrica di smistamento in configurazione "entra-esce" ubicata in prossimità della linea esistente;
 - il metanodotto in progetto, con un diametro nominale di 400 mm (16") ed una pressione nominale di progetto di 75 bar, sarà progettato e realizzato in conformità alla normativa vigente, nello specifico il DM 24/11/1984, ed alle specifiche tecniche nazionali ed internazionali in materia; avrà una lunghezza di 23.800 m e raggiungerà il sito di realizzazione della Centrale staccandosi, nel territorio del Comune di Pietra Montecorvino, dal più vicino gasdotto esistente avente caratteristiche idonee per la fornitura alla nuova centrale, costituito dal metanodotto SNAM San Salvo-Biccari di prima specie con DN 500 (20"), interessando anche i Comuni di Lucera e Torremaggiore, tutti in provincia di Foggia;
- *per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale:*
- per quanto riguarda la componente atmosfera e qualità dell'aria:

- dai dati riportati dal committente e relativi ad una campagna di monitoraggio effettuata da una stazione mobile di rilevamento nel periodo 7-15 febbraio 2001 risulta che:
 - per quanto riguarda il biossido d'azoto tutti i parametri significativi (valore medio su tutto il periodo di campionamento, concentrazioni medie orarie, 98° e 95° percentile) sono significativamente al di sotto dei valori limite per essi imposti dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari;
 - i valori di concentrazione riscontrati relativi a ossidi di zolfo, monossido di carbonio ozono, idrocarburi non metanici, idrocarburi totali, formaldeide e particolato fine (PM₁₀) risultano ampiamente al di sotto dei limiti di legge;
- la campagna di monitoraggio, anche se relativa ad un periodo di tempo limitato, ha consentito di caratterizzare una situazione tipica di un'area mediamente urbanizzata, dove risulta comunque importante il contributo del traffico sulla SS 16;
- ad una distanza superiore a 400 m dal perimetro della Centrale qualsiasi tipo di impatto derivante dall'attività di cantiere è del tutto trascurabile;
- l'effetto "downwash" non sarà in generale rilevante e sarà assolutamente assente sul centro abitato di San Severo, che dista 7000 m dal sito in direzione N;
- riguardo alle implicazioni sull'ambiente atmosferico conseguenti all'esercizio dell'impianto, appare evidente come esso, in quanto emettitore di quantità rilevanti di ossidi di azoto, può interessare due forme di inquinamento ambientale: ozono; ossidi di azoto;
- a scopo cautelativo sono state anche valutate le concentrazioni massime orarie e medie annue al suolo degli ossidi di azoto derivanti anche dalle Centrali di Candela e Termoli, prossime al sito di San Severo, nell'ipotesi che tutte e tre le Centrali vengano realizzate e che funzionino a piena potenza per 8000 ore l'anno; tali simulazioni, effettuate con il codice ISC3, non hanno evidenziato nell'area in esame significative modificazioni della qualità dell'aria rispetto alle stime relative al solo impianto di San Severo;
- la centrale è situata in una zona ove l'emissione di idrocarburi reattivi è molto contenuta ed assimilabile al solo traffico autoveicolare presente sulle due grandi direttrici stradali (SS 16 e A14); di conseguenza, l'eventuale inquinamento fotochimico non dovrebbe essere influenzato in misura rilevante dalle emissioni di ossidi di azoto previste per l'impianto. Comunque, dati di inquinamento da ozono nell'area foggiana e negli ambienti dell'Italia meridionale consentono di prevedere per i mesi estivi concentrazioni di questo inquinante molto prossime ai livelli di guardia. Tali valori sono infatti prossimi ai livelli di attenzione ed a quelli di protezione della salute e della vegetazione;
- la possibilità che la messa in esercizio dell'impianto possa comunque far crescere i livelli di concentrazione degli ossidi di azoto e dell'ozono è tutt'altro che remota; infatti, sebbene le emissioni locali di idrocarburi reattivi siano relativamente basse, non può escludersi a priori la possibilità che il traffico stradale oppure la vegetazione spontanea o quella di interesse agricolo possano contribuire all'emissione di detti idrocarburi che, in combinazione con gli ossidi di azoto emessi dalla centrale, possano accrescere le

concentrazioni di ozono; sebbene in linea di principio possa ritenersi corretta una valutazione di scarso impatto per l'ozono, le considerazioni fatte portano a raccomandare una maggiore attenzione su questo aspetto;

- per quanto riguarda l'ambiente idrico

- l'idrografia dell'area vasta è costituita principalmente dal Canale Santa Maria e dal Canale Ferrante che confluiscono nel torrente Triolo ad una distanza di circa 3 km dal sito di Centrale in direzione sud; nella porzione più settentrionale dell'area scorre il Canale Venolo, che confluisce anch'esso nel Triolo in corrispondenza del Ponte Triolo, posto ad est, al di fuori dell'area vasta;
- l'area di sito ricade entro il territorio del Consorzio di bonifica della Capitanata;
- la risorsa idrica complessivamente utilizzata nell'ambito del territorio consortile della Capitanata proviene dagli invasi di Occhito, Capacciotti ed Oseno, che costituiscono la principale fonte di approvvigionamento, dalle sorgenti (Sele-Calore e Biferno) e dalla falda sotterranea;
- l'irrigazione costituisce la principale fonte di utilizzazione della risorsa idrica;
- in fase di cantiere non è previsto un impatto significativo sull'ambiente idrico superficiale; i prelievi necessari, corrispondenti a circa 70 m³/h per 10 ore al giorno, saranno soddisfatti mediante allacciamento all'anello del distretto 6A dello schema idrico del Fortore, secondo quanto concordato con il Consorzio di Bonifica della Capitanata;
- i reflui saranno prevalentemente costituiti dagli scarichi civili provenienti dagli usi sanitari, che ammonteranno a circa 15 m³/giorno nel periodo di massima occupazione presente in cantiere; tali reflui saranno inviati ad un sistema di trattamento con una vasca tricamerale Imhoff;
- non è prevista, in fase di cantiere, la trivellazione di pozzi per l'emungimento di acque sotterranee; ne deriva un impatto nullo della Centrale sull'ambiente idrico profondo;
- durante la fase di esercizio, la modesta portata idrica necessaria a garantire il ricambio per il circuito di raffreddamento (12.000 m³/anno) sarà totalmente soddisfatta mediante allacciamento all'anello del distretto 6A dello schema idrico del Fortore gestito dal Consorzio di Bonifica della Capitanata (disponibilità media annua pari a 15 Mm³); per l'approvvigionamento idrico non è prevista la trivellazione di alcun pozzo per l'emungimento di acque sotterranee; ne deriva un impatto nullo della CCC sull'ambiente idrico profondo;

- per quanto riguarda la componente ambientale suolo e sottosuolo:

- entro l'area del sito, gli affioramenti sono prevalentemente costituiti da depositi antichi e recenti dei terrazzi fluviali, fondamentalmente ghiaiosi e sabbioso-limosi, da sabbie sciolte con sporadici strati di arenarie;
- internamente all'area di sito sono stati effettuati tre sondaggi geognostici a carotaggio continuo, spinti fino ad una profondità di 20 m, che hanno permesso di ricostruire la successione stratigrafica dei terreni e di evidenziare la presenza di una successione

- naturale e indisturbata di terreni sedimentari tale da poter escludere che si siano verificati interramenti di rifiuti e/o di materiali potenzialmente contaminanti;
- in corrispondenza dei sondaggi geognostici sono state condotte alcune prove penetrometriche dinamiche con misurazione della resistenza alla penetrazione della punta ogni 15 cm per determinare la capacità portante dei terreni affioranti entro l'area di sito;
 - le principali evidenze consistono nell'individuazione del terreno portante ad una profondità media di circa 2.5 m dal piano campagna, in corrispondenza della quale le prove penetrometriche hanno evidenziato un buono stato di addensamento delle sabbie; la presenza di tale strato a modesta profondità dal piano campagna ha permesso di ipotizzare l'adozione di fondazioni superficiali, per le quali è stato anche calcolato il valore del carico ammissibile;
 - tra i comuni della provincia di Foggia quello di San Severo risulta, dopo Foggia, Manfredonia, Margherita di Savoia e Trinitapoli, uno dei maggiormente colpiti da eventi alluvionali; per il Comune di San Severo il censimento AVI (CNR-GNDICI) fa riferimento a 17 alluvioni significative verificatesi a seguito di intense precipitazioni e concentrate nella zona più meridionale del centro abitato; nessun evento è stato però registrato entro l'area vasta di Centrale, né sono stati segnalati episodi di straripamento del Torrente Triolo che, pur essendo il corso d'acqua più prossimo al sito, dista oltre due chilometri da esso;
 - le interferenze ambientali potenziali in fase di cantiere saranno connesse alla rimozione e movimentazione del terreno (per la preparazione dell'area) ed ai lavori di scavo per le opere di fondazione; il suolo è libero da materiali o sostanze inquinanti derivanti sia da eventuali azioni volontarie di interrimento, che da accidentali sversamenti; le operazioni di escavazione necessarie alle fondazioni non saranno causa di veicolazione o trasporto di rifiuti o contaminanti verso altre componenti ambientali;
 - la Centrale è collocata in un'area destinata prevalentemente ad uso agricolo ma nella quale non esistono attualmente colture pregiate;
 - l'area del sito, libera da infrastrutture e da costruzioni, occupa un terreno in lieve pendenza; per la realizzazione della Centrale è prevista una movimentazione terra interna al sito pari a circa 100.000 m³;
 - non sono effettuati prelievi idrici dal sottosuolo in fase di cantiere e non vi sono altri fattori che possono determinare un impatto significativo sul sottosuolo;
 - l'unica interferenza prevista in fase di esercizio è la parziale copertura ed edificazione di parte del lotto (attualmente coltivato) mentre la rimanente sarà comunque mantenuta a verde; la superficie complessiva di occupazione diretta del suolo è di 40.000 m³;
- per quanto riguarda la componente rumore:
- l'area dove è prevista la costruzione della Centrale ha le caratteristiche, definite dalla variante al PRG, di "area esclusivamente industriale", con il valore limite di emissione nel periodo diurno e notturno pari a 65 dB(A);
 - i primi insediamenti abitativi, distanti circa 1 chilometro dall'area di Centrale possono essere inseriti all'interno della tipologia di zona definita "area di tipo misto", con il valore

- limite di immissione nel periodo diurno pari a 60 dB(A) e nel periodo notturno pari a 50 dB(A);
- le rilevazioni effettuate dal committente relativamente al sito di Centrale ed ai ricettori sensibili potenzialmente colpiti hanno consentito di definire due diversi climi acustici della zona in esame: lontano dalla SS 16 sono stati riscontrati livelli di buona qualità, tipici di aree rurali o comunque poco urbanizzate; in prossimità della statale e della ferrovia il clima acustico cambia radicalmente e diviene tipico di un'area fortemente antropizzata;
 - in fase di cantiere i potenziali impatti relativi al comparto rumore si riferiscono essenzialmente alle emissioni sonore delle macchine operatrici utilizzate per la movimentazione di terra e del flusso di traffico leggero e pesante generato in questa fase; considerando la durata del cantiere, la distanza dei ricettori più vicini, il numero di veicoli equivalenti che si sposteranno e che le attività si svolgeranno soltanto in ore diurne, gli impatti sulla componente in fase di cantiere sono valutati trascurabili;
 - i livelli isofonici derivanti dalle emissioni della Centrale sono stati calcolati utilizzando il modello di calcolo ENM della RTA SOFTWARE PTY LTD SYDNEY, sviluppato appositamente per fornire i valori del livello di esposizione al rumore in diversi punti del territorio in esame, in funzione delle caratteristiche, tipologia e potenza delle diverse sorgenti acustiche, oltre che delle condizioni meteorologiche e della morfologia del terreno; dal confronto della mappa isofonica calcolata tramite ENM con i valori della normativa risulta che le emissioni ed immissioni acustiche rientrano nei limiti di legge;
- per quanto riguarda la componente salute pubblica:
- i possibili impatti sulla salute pubblica possono ricondursi a malattie e disagi conseguenti all'inquinamento atmosferico, agli effetti delle radiazioni non ionizzanti, agli effetti del rumore e delle vibrazioni, a danni a cose e persone in conseguenza di incidenti stradali, infortuni e malattie professionali degli addetti;
 - gli effetti indotti dal rumore e dalle radiazioni non ionizzanti possono ritenersi trascurabili o comunque di lieve entità;
 - l'incremento atteso delle concentrazioni di ossidi di azoto e ozono, fermo restando il livello di incertezza associato alle previsioni di tipo modellistico, non è tale da far prefigurare significativi effetti additivi sulla salute umana;
 - per quanto modesto, va ricordato che l'incremento delle concentrazioni di ozono si inserisce in un contesto di qualità dell'aria dell'area foggiana che consente di prevedere, per i mesi estivi, concentrazioni di questo inquinante molto prossime ai livelli di attenzione ed a quelli di protezione della salute e della vegetazione;
- per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici e l'uso del suolo:
- la Centrale e le opere accessorie si inseriscono in un contesto il cui valore paesaggistico complessivo risulta attualmente medio basso, in quanto all'aspetto peculiare, dato dall'integrità degli usi agricoli, si accompagnano valori bassi di panoramicità che ne

- limitano la percezione; tali circostanze determinano una ridotta influenza delle trasformazioni antropiche; le infrastrutture e i siti industriali isolati presenti nell'area di studio esauriscono la loro influenza a poche centinaia di metri, limitando gli effetti sull'integrità del carattere agricolo;
- l'impianto è localizzato in una zona prevalentemente pianeggiante, intono alla quale non esistono punti sopraelevati di particolare importanza dai quali si possa avere una visione completa di primo piano; fa eccezione un'abitazione posta a circa 1.000 m di distanza;
 - la Centrale sarà visibile, al termine della fase di costruzione, nella sua interezza, in quanto non esistono ostacoli alla visione, soprattutto dalla strada: la struttura degli edifici infatti spicca tra i campi coltivati e privi di detrattori antropici, quali abitazioni, industrie o infrastrutture;
 - in un periodo successivo, trascorsi pochi anni dalla realizzazione, gli alberi appositamente piantumati maschereranno la presenza degli edifici; saranno infatti selezionate essenze che a pieno sviluppo raggiungono altezze sufficienti a garantire una buona copertura della Centrale; colorazioni adeguate permetteranno di rendere la Centrale meno visibile da tutti i punti di vista;
 - l'impatto paesaggistico complessivo dell'intervento è di livello medio basso, in grado cioè di apportare modifiche contenute al paesaggio circostante, tali da non determinare variazioni sostanziali alle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi: l'unica modifica del paesaggio si verificherà nelle immediate vicinanze del sito; altrove l'impatto è non significativo;
 - il gasdotto di collegamento alla rete di distribuzione nazionale del gas naturale, essendo completamente interrato, avrà un impatto trascurabile; l'impatto visivo dell'elettrodotto di collegamento della centrale alla rete nazionale di trasmissione dipenderà soprattutto dall'altezza dei sostegni, variabile da 18 e 43 m; tutti i sostegni saranno verniciati in grigio, per minimizzare l'impatto paesaggistico della linea;
 - per quanto riguarda l'uso del suolo il maggiore impatto è determinato dalle caratteristiche dimensionali dell'impianto, caratterizzato da superfici di occupazione diretta pari a 40.000 m²;
- Per quanto riguarda la componente vegetazione, flora, fauna, ecosistemi:
- le potenziali interferenze sulla componente sono riferibili:
 - alle emissioni in atmosfera, con particolare riferimento agli ossidi di azoto;
 - alle opere derivanti dalla modifica dell'uso del suolo e quindi gli ecosistemi;
 - non vi sono effetti noti degli ossidi di azoto sulla vegetazione naturale a valori medi annui inferiori a 30 µg/m³ ;
 - il valore massimo delle concentrazioni medie annue di ossido di azoto dovuto alla sola Centrale è ovunque inferiore a 1 µg/m³ e le concentrazioni attualmente misurate all'interno dell'area di studio evidenziano un buono stato attuale della qualità dell'aria;
 - tutti i valori misurati sono sempre inferiori ai limiti imposti dalla legge; non è dunque possibile ipotizzare eventuali impatti sulla vegetazione dovuti all'esercizio della CCC;

- nel punto di massima concentrazione media annua, l'esercizio della Centrale comporta un incremento di deposizione al suolo di azoto inferiore di 0,1 g/m².anno di NO₂ (stimando in 0,005 m/s la velocità di deposizione secca del biossido di azoto); tale valore non ha alcun effetto sulla vegetazione o sulle caratteristiche dei terreni;
 - la realizzazione della Centrale, collocata in un'area classificata ad uso agricolo attualmente coltivata a ortaggi, comporta una modifica del sito; non avverrà tuttavia alcuna modifica sostanziale dell'ecosistema, in quanto l'assetto vegetazionale risulta determinato, e quindi governato, dall'attività umana;
 - i consumi idrici sono inferiori a quelli che sarebbero necessari all'irrigazione del lotto su cui insiste la Centrale, e quindi non si avranno ripercussioni sull'agricoltura determinate da un'eccessiva pressione sulle risorse naturali;
 - l'inserimento della Centrale all'interno di una vasta area agricola costituisce un elemento di disturbo al "paesaggio" (attribuendo a questo termine un senso ecologico più che estetico fruizionale), ma occorre considerare che attualmente l'ecosistema naturale è totalmente sostituito da un ecosistema agricolo industrializzato, ovvero sono state eliminate anche le più semplici forme del paesaggio naturale: siepi, filari, boschi;
 - l'unico impatto significativo sulla componente "ecosistema" è quella riferibile all'occupazione diretta del suolo;
 - nella parte di lotto non direttamente interessato dagli impatti sarà realizzata un'ampia area verde il cui scopo è quello di creare, in assenza di una rete ecologica esistente a cui collegarsi, almeno un'isola di naturalità, avente i seguenti scopi:
 - costituire un primo possibile punto di diffusione di essenze vegetali autoctone, ad oggi ormai scomparse dal territorio o relegate in habitat minimi;
 - costituire un rifugio per la microfauna;
 - conservare gli attuali livelli di produzione primaria del lotto, che sarà inevitabilmente azzerata nella zona occupata dagli impianti;
- per quanto riguarda le radiazioni ionizzanti e non ionizzanti:
- le uniche radiazioni associabili a questo tipo di impianti sono quelle non ionizzanti costituite dai campi elettrici e di induzione magnetica a bassa frequenza (50 Hz), prodotti rispettivamente dalla tensione di esercizio delle linee e macchine elettriche e dalla corrente che li percorre;
 - il nuovo elettrodotto a servizio della Centrale non modifica in modo significativo la situazione in essere e non induce campi con valori superiori a 0,2 µT in nessun luogo abitato;
- per quanto riguarda il traffico veicolare:
- la fase di cantiere durerà circa 20 mesi ed il maggior volume di traffico si verificherà verosimilmente durante la fase di preparazione delle aree e di realizzazione delle fondazioni;

- il traffico leggero non si sovrapporrà temporalmente a quello pesante: infatti mentre il traffico dovuto agli addetti sarà concentrato nelle ore di ingresso e di uscita dal cantiere, gli altri mezzi viaggeranno durante le ore lavorative;
- né il traffico pesante che quello leggero determineranno impatti significativi sulla viabilità locale nella fase di cantiere;
- l'impatto in fase di esercizio non è significativo a causa del ridotto numero di mezzi di trasporto necessari al funzionamento della Centrale;
- per quanto riguarda gli aspetti di sicurezza:
 - si ritengono adeguate le informazioni fornite dal SIA e dalle integrazioni richieste relativamente ai sistemi di prevenzione e monitoraggio degli eventi incidentali;
 - si ritengono inoltre adeguate le misure di prevenzione e contenimento degli incidenti proposte in sede di progetto;

VALUTATO CHE:

- le misure di compensazione ambientale sono state individuate nella realizzazione di ampi spazi di alberatura di alto fusto nell'intorno del sito di Centrale, per una superficie di circa 6 ettari oltre le fasce alberate perimetrali;
- lo scopo dell'intervento è creare, in assenza di una rete ecologica esistente a cui collegarsi, almeno un'isola di naturalità, avente le seguenti finalità:
 - costituire un primo possibile punto di diffusione di essenze vegetali autoctone, ad oggi ormai scomparse dal territorio o relegate in habitat minimi;
 - costituire un rifugio per la microfauna;
 - conservare gli attuali livelli di produzione primaria del lotto, che sarà inevitabilmente azzerata nella zona occupata dagli impianti;
- nell'ambito del Protocollo d'Intesa siglato con il Comune di San Severo il committente, con l'assenso dell'amministrazione comunale, ha manifestato la propria disponibilità a predisporre e finanziare un progetto di sgombero e ripulitura di alcune aree circostanti il sito dove dovrebbe sorgere l'impianto;

CONSIDERATA:

- la dichiarazione del committente resa in data 14.1.2002 concernente l'art.11 del D.lgs. n.79/99 (obbligo di immissione nel sistema elettrico nazionale per ogni anno di una quota pari al 2% della quantità eccedente i 100 GWh di energia da impianti prodotta da fonti rinnovabili, a carico degli importatori e dei soggetti responsabili degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti non rinnovabili) nella quale il committente illustra le azioni che intende porre in essere per il rispetto della quota parte di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili;

VISTI i seguenti pareri pervenuti ai sensi dell'Allegato IV al DPCM 27.12.1988, di cui si riportano in sintesi le conclusioni e lo stralcio delle prescrizioni, ove formulate:

- la **Regione Puglia** con nota del 14 dicembre 2001, prot.n.13480, facendo proprio il parere espresso dagli esperti nominati dalla Regione nell'ambito della Commissione VIA nazionale, ha espresso parere sostanzialmente favorevole all'intervento, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

“1) il progetto preveda l'effettuazione del monitoraggio in continuo ai fini del contenimento dell'inquinamento atmosferico (DPR n.203/88) e l'effettuazione periodica di rilievi fonometrici ai fini del rispetto dei limiti di rumorosità (DPCM 8.03.1991, DPCM 14.01.1997), da rispettare anche durante la fase di cantiere, eseguite da Tecnico competente in acustica ai sensi della Legge n.447/95, con pubblicazione periodica dei dati rilevati; in considerazione degli impatti da rumore prevedibili durante la fase di cantiere, è necessario che in ogni caso venga evitata qualsiasi lavorazione durante il periodo notturno;

2) il sistema di trattamento e riciclo delle acque reflue derivanti dai processi di raffreddamento dell'impianto, avvenga in modo tale da ridurre considerevolmente il consumo ed il carico termico dello scarico;

3) le quote delle diverse opere siano individuate e realizzate tenendo conto dei prevedibili effetti della subsidenza per tutto il periodo di vita della centrale termoelettrica;

4) venga realizzata un'adeguata piantumazione del perimetro esterno dell'area con essenze arboree ed autoctone a rapida crescita, a protezione dei centri abitati posti in prossimità della centrale;

5) il progetto esecutivo preveda l'analisi di eventuali anomalie, incidenti e malfunzionamenti ed i conseguenziali rischi anche ambientali, e quindi le misure strutturali, gestionali e di pronto intervento atte a ridurre la loro probabilità di accadimento e la loro severità;

6) venga acquisita la preventiva autorizzazione ai sensi della legge sismica 02.02.1974 n. 64 con progetto da redigere nel rispetto sia delle norme di edilizia antisismica contenute nel D.M. 16.01.1996 applicativo della suddetta legge, che delle Linee Guida per la progettazione, esecuzione e collaudo delle strutture isolate dal terreno di fondazione in modo da assorbire gli effetti provocati dal sisma;

7) venga compiutamente definito il comportamento meccanico dei terreni interessati dai diversi manufatti attraverso un'ulteriore indagine geotecnica in sito ed in laboratorio tale da consentire senza sostanziale incertezza la definizione di un modello geotecnica del sottosuolo e le grandezze che lo caratterizzano;

8) vengano realizzate tutte le opere e gli interventi di minimizzazione e mitigazione degli impatti ambientali;

9) venga approvata la variante al P.R.G. sulla destinazione di uso dell'area interessata alla realizzazione dell'intervento, previo preventivo parere ai sensi dell'art.13 della legge n.64/1974;

10) il tracciato dell'elettrodotto segua il tracciato dell'elettrodotto esistente al fine di minimizzare l'impatto paesaggistico;

11) venga acquisita l'autorizzazione alle emissioni ai sensi del DPR n. 203/1988;

12) vengano rispettate le prescrizioni indicate nei pareri di altre Amministrazioni interessate e compatibilmente con future prescrizioni eventualmente riportate nel Piano Energetico Regionale in fase di approvazione.”

La Regione Puglia, Assessorato ai Lavori Pubblici, con nota del 21 gennaio 2002, prot.n. 1074, ha comunicato al Comune di San Severo, per l'intervento di che trattasi, *“parere favorevole ai sensi dell'art.13 della Legge 2.2.74, n.64, con le considerazioni riportate nelle note tecniche conclusive, fermo restando ulteriori indagini geologiche e geotecniche in corrispondenza di ogni singolo intervento, da allegare, prima dell'inizio dei lavori, alla richiesta dell'attestato di deposito degli elaborati progettuali, ai sensi dell'art.62 della Legge Regionale n.27/85.”*

La Regione Puglia, con successiva nota del 25 luglio 2002, ha inviato la determinazione n. 114 del 12.7.2002 della Regione Puglia Assessorato Ambiente in cui esprime *“...per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, parere favorevole con prescrizioni, nell'ambito della Procedura Ministeriale di VIA, per la realizzazione di una centrale a ciclo combinato della potenza di 400 MW nel Comune di S. Severo, confermando la determinazione degli esperti nominati dalla Regione Puglia con la relazione che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante.*

- Il **Comune di San Severo** con nota del 22 novembre 2001, il Comune ha espresso parere favorevole all'esercizio della centrale termica di San Severo alla potenza di 400 MW_e a condizione che:

- “- la Società MIRANT Italia provveda a mantenere in buono stato le opere di inserimento ambientale e paesaggistico della centrale, in particolare le barriere arboree ad alto fusto;*
- i tassi delle emissioni gassose siano tenuti sotto continuo controllo e siano periodicamente pubblicizzati presso la popolazione;*
- siano consentite visite agli impianti alle commissioni nominate dal Consiglio Comunale;*
- la Società MIRANT Italia dia la preferenza nell'assunzione di mano d'opera a residenti nel Comune di San Severo in possesso dei requisiti richiesti dall'azienda;*
- la Società MIRANT Italia si impegni a porre in atto misure a favore delle imprese locali nelle gare relative all'attività di manutenzione dell'impianto e servizi vari;*
- la Società MIRANT Italia si impegni all'ottenimento della certificazione EMAS al fine di assicurare la costante condizione di sicurezza nell'ambito della strutture e in relazione all'ambiente e al territorio comunale.”*

Con successiva nota del 17 dicembre 2001, prot.n.2949/VI, il Comune di San Severo ha integrato le suddette prescrizioni includendo anche un progetto di sgombero e ripulitura di alcune aree circostanti il sito ove dovrebbe sorgere l'impianto, con oneri interamente a carico del committente.

- La **Provincia di Foggia** con nota del 25 marzo 2002 invia la deliberazione della Giunta Provinciale n. 1069 del 19.12.2001 nella quale si dichiara di *“acquisire, al fine di esprimere parere motivato, il piano energetico regionale”*. Si comunica inoltre che *“tale decisione è*

scaturita dall'elevato numero di progetti in istruttoria, che rende vana l'espressione di pareri per i singoli impianti in assenza di una più ampia determinazione pianificatoria".

- **Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali**, con nota del 19 ottobre 2001, prot. ST/402/18294/2001 ha espresso parere favorevole ai soli fini ambientali alla realizzazione di un nuovo impianto di produzione di energia elettrica a ciclo combinato da gas naturale nel territorio del Comune di San Severo (FG) in località Masseria Ratino a condizione che:

- *sia adottato ogni accorgimento tecnico atto a minimizzare, nel complesso, l'impatto delle opere sull'assetto del territorio interessato riducendo le nuove volumetrie dell'impianto a quei volumi ritenuti funzionalmente strettamente indispensabili, adottando tipologie, materiali e coloriture che, comunque, ne limitino il più possibile l'impatto visivo sul contesto circostante e proponendo, per le opere connesse, le adeguate tipologie degli attraversamenti dei corsi d'acqua e degli ambiti territoriali paesaggistici. Tali soluzioni progettuali saranno valutate, in sede di progettazione esecutiva, dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio competente territorialmente;*
- *sia dedicata particolare cura e attenzione nel predisporre le opere di mitigazione attraverso la previsione di nuove piantumazioni che minimizzino la percezione delle opere, verificandone l'efficacia anche attraverso simulazioni fotografiche riprese dall'arteria stradale prossima al sito."*;

ed ha sottolineato, inoltre, *"l'importanza di prevedere e realizzare, prima delle autorizzazioni di legge e comunque prima di impiantare il cantiere dei lavori, gli approfondimenti richiesti dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici al fine di verificare la esistenza di eventuali rilievi di natura archeologica"*.

Il Ministero con nota del 3.10.2002 prot. ST/402/35477/2002 ha confermato il parere favorevole a seguito della richiesta del 18.6.2002 prot. 6512/VIA/A.O.13.B. citata in premessa, per l'eventuale aggiornamento del parere nell'ambito del nuovo procedimento, con le seguenti ulteriori prescrizioni poste dalle competenti Soprintendenze:

- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Puglia: *"a condizione che gli appoggi delle campate usate per l'attraversamento aereo nei tratti soprastanti i corsi d'acqua pubblici non ricadano entro i 150 m dalle sponde dei corsi d'acqua stessi, garantendo così una luce libera di almeno 300 metri"*.

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia: la Soc. Mirant S.p.A. dovrà fornire ad integrazione degli atti presentati, anche a conclusione dell'iter autorizzativo, *"uno studio archeologico specifico sui territori attraversati dalle opere in oggetto comprensivo delle eventuali ricognizioni sul campo"*, ponendo comunque come prescrizione che *"i Tratturi attraversati dalle opere, in quanto sottoposti a vincolo con D.M. del 22.12.1983, non possono essere sede di opere di carattere permanente (palificazioni)"*.

Il responsabile dell'esecuzione dei lavori, dovrà contattare con ampio anticipo la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, al fine di concordare modalità e costi dello studio archeologico, finalizzato anche ad evitare interruzioni delle attività di cantiere in corso d'opera.

- Il **Ministero della Salute**, con nota del 11 gennaio 2002, ritiene che, “unitamente al rispetto dei limiti massimi di accettabilità e dei limiti massimi di esposizione ad inquinanti dell’aria nell’ambiente esterno (DPCM 28.3.1983 e successive modifiche), devono essere assicurate le seguenti prescrizioni:

1) “I limiti alle emissioni devono essere congrui con la più avanzata tecnologia e con il migliore esercizio relativi alla tipologia dell’impianto in oggetto; non devono comunque essere superati – riferiti ad una concentrazione del 15% di ossigeno nei fumi anidri – i valori sotto riportati intesi come media oraria (nei primi sei mesi di esercizio media giornaliera):

- ossidi di azoto (espressi come NO_2) 50 mg/Nm³

- monossido di carbonio 30 mg/Nm³

- per le altre sostanze inquinanti – in attesa dell’emanazione del decreto di cui al secondo comma dell’art.3 del DPR n. 203/88 – i valori minimi riportati nel decreto ministeriale del 12.7.90.

2) L’impianto deve essere predisposto in modo da consentire alle autorità competenti la rilevazione periodica delle emissioni. La misura delle emissioni degli NO_x , CO ed O_2 deve essere effettuata in continuo.

3) Devono essere installate, d’intesa con l’ARPA, due stazioni di rilevamento degli NO_x , di cui una meteo, nei punti teorici di massima ricaduta dell’inquinante; le stazioni dovranno essere spostate, in seguito alla messa in esercizio dell’impianto, nei punti effettivi di massima ricaduta.

- Il **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti** con nota del 12 dicembre 2001, comunica “che la materia di cui trattasi non rientra nelle competenze del Settore Trasporti di questo Ministero e pertanto si ritiene di non dover esprimere alcun parere in merito.

Si precisa, altresì, che il Dipartimento dell’Aviazione Civile, in quanto Amministrazione vigilante, ha investito della questione l’E.N.A.C. con invito a riferire direttamente a codesto Servizio le valutazioni di propria competenza, nonché a dare opportuna comunicazione a questi Uffici di Gabinetto dell’avvenuto adempimento”.

TENUTO CONTO CHE:

- i pareri espressi ai sensi dell’art.6, comma 2, dell’allegato IV al DPCM 27 dicembre 1988 sono tutti non ostativi in ordine alla realizzazione del progetto. La Provincia di Foggia comunque non esprime il proprio parere in attesa del piano energetico regionale;
- la maggior parte delle prescrizioni e delle raccomandazioni contenute nei pareri sono condivisibili e possono quindi essere recepite nelle conclusioni dell’istruttoria;

VISTA la nota del 28.3.2002 (prot. 4245/VIA/A.1.13.B. del 18.4.2002) dalla Regione Puglia con cui si esprime “parere sostanzialmente favorevole alle determinazioni assunte dalla

Commissione VIA”, relativamente alla compatibilità dell’insediamento da autorizzare con l’area interessata ai sensi del comma 2 dell’art.8 dell’Allegato IV del DPCM 27.12.1988.

Tale parere è stato espresso sentito il del Comune di San Severo il quale certifica: *“che il suolo riportato in catasto terreni in agro di San Severo al foglio 110 particelle n. 82 e n.83 è destinato ad “area per insediamenti produttivi – centrale termoelettrica” di cui alla richiesta della Mirant Italia S.R.L. ex Sauthern Energy Company”*;

VISTI gli esiti dell’inchiesta pubblica svoltasi secondo quanto stabilito dall’art.7 dell’Allegato IV al DPCM 27 dicembre 1988 e conclusasi in data 15 ottobre 2001 con la trasmissione al Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio della relazione del Presidente della stessa inchiesta pubblica, nel corso della quale sono pervenute osservazioni da parte dei seguenti soggetti:

- PDS di San Severo;
- Coordinamento contro la centrale termoelettrica, composto da Legambiente, Medicina Democratica, i Comitati per la tutela e la valorizzazione del territorio e dell’agricoltura di San Severo, Serracapriola, San Paolo Civitate, Sannicandro Garganico, Torremaggiore, Cittadinanzattiva/Tribunale per i diritti del malato;

CONSIDERATO che i contenuti delle suddette osservazioni riguardano in particolare i seguenti aspetti:

- in merito al contributo che l’impianto garantirà alla riduzione, a livello nazionale, delle emissioni clima-alteranti; si sostiene, infatti, che la produzione di CO₂ derivante dall’esercizio dell’impianto sarebbe aggiuntiva e non sostitutiva rispetto alle emissioni degli impianti termoelettrici esistenti;
- si evidenzia l’assenza di ogni indicazione in merito alla cogenerazione da parte del committente;
- si sottolinea l’impossibilità di dare seguito a procedure autorizzative in assenza di un Piano energetico regionale;
- viene sollevata la questione della compatibilità dell’impianto con l’attuale situazione della produzione di energia elettrica nella regione Puglia, già oggi eccedente rispetto ai consumi;
- si evidenzia che in provincia di Foggia si sono assommate numerose iniziative rivolte alla costruzione di impianti a ciclo combinato e si sostiene che questo provocherebbe gravi ed irreversibili problemi ambientali;
- viene sollevata la questione della compatibilità della realizzazione dell’impianto in assenza di un Piano territoriale di coordinamento, e si invoca la sospensione della procedura autorizzativa in attesa della approvazione di tale Piano;
- si fa riferimento al progetto di un inceneritore di rifiuti proposto dalla società Ecoenergia nel Comune di San Severo e si contesta il fatto che nel SIA non se ne faccia menzione;
- si contesta quanto affermato nel SIA e nella SNT riguardo alla completa coerenza del progetto con le previsioni contenute negli strumenti urbanistici locali (PRG);

- si insiste numerose volte su aspetti relativi alla mancanza di trasparenza e coinvolgimento degli enti e dei cittadini nell'ambito della procedura autorizzativa dell'impianto e delle opere connesse;
- viene richiesta una valutazione ambientale strategica (VAS) oltre alla VIA concernente tutte le problematiche di impatto derivante dalla co-presenza, ora progettuale, indi di fatto, di centrali termoelettriche a Serracapriola, Rignano Garganico, Candela ecc., tutte in provincia di Foggia;
- si contesta l'affermazione fatta dal committente circa il fatto che è stata scelta la realizzazione di impianti a ciclo combinato con una taglia di 400 MW_e in quanto gli elevati rendimenti elettrici possibili con questa tecnologia e con questa taglia permettono la minimizzazione delle emissioni di anidride carbonica e di ossidi di azoto;
- si contesta il fatto che il valore delle concentrazioni attese di ossidi di azoto riportato al § 3.5.1 del SIA e nella tabella 2 del PDM sia riferito a fumi normalizzati secchi e riportato ad un tenore di ossigeno al 15%, mentre per il valore del CO non viene indicato il contenuto di ossigeno;
- si contestano i dati relativi al contenuto di inquinanti nel gas naturale, con particolare riferimento a zolfo e polveri;
- nell'ambito delle affermazioni relative alle emissioni di sostanze inquinanti si questiona in merito al numero di ore operative dell'impianto ed agli intervalli manutentivi;
- si afferma che il pesantissimo impatto ambientale rappresentato dalle emissioni di ossidi di azoto deve essere valutato compiutamente in ogni suo aspetto ivi compresi gli aspetti sanitari della popolazione a rischio;

ESAMINATE le controdeduzioni del committente alle osservazioni pervenute nel corso dell'inchiesta pubblica, che riguardano i seguenti aspetti:

- confronto tra tecnologie e tagli di impianti termoelettrici;
- contenuto di inquinanti e riferimenti per la normalizzazione;
- contenuto di inquinanti nel gas naturale – zolfo e polveri;
- ore operative annue;
- impatto degli NO_x sulla salute pubblica;
- impatto del CO sulla salute pubblica;
- dati meteorologici utilizzati per lo studio di dispersione;
- inquinamento termico;
- differenza di rendimento tra condensazione ad aria e ad acqua;
- utilizzo di combustibili diversi dal gas metano;
- agevolazione dei prezzi per le aziende locali;
- legislazione regionale in materia di inquinamento elettromagnetico;
- emergenza idrica;
- raccolta di firme;

PRESO ATTO CHE:

- ai sensi dell'art. 6 comma 9 della legge 349/86 è pervenuta una osservazione (prot. 13258/VIA/A.O.13. B.) da parte della Confederazione Italiana Agricoltori, Coldiretti, Confagricoltura e di alcuni soggetti confinanti, proprietari e gestori dei terreni adiacenti al sito in cui si localizza il progetto, che riprendono pressoché integralmente quelle pervenute nel corso dell'inchiesta pubblica;

CONSIDERATO:

- che tutte le osservazioni pervenute sono state considerate nel corso dell'istruttoria, e che di tali osservazioni si è tenuto conto sia nella richiesta di integrazioni e chiarimenti al committente che nella definizione del quadro prescrittivo;
- che le aree ricomprese nel sito di Centrale non risultano gravate da usi civici e che pertanto non sono applicabili le disposizioni della L.R. n.7/1998;

CONSIDERATO inoltre :

- che a seguito della sopraccitata opzione per il completamento del procedimento secondo la nuova normativa di cui dalla legge 55/2002:
 - sono pervenute le seguenti osservazioni e pareri, richiesti con nota del 18.6.2002 (prot. 6512/VIA/A.O.13.B) anche ai fini della valutazione delle opere connesse:
 - **Regione Puglia:** con nota del 21.06.2002 l'Assessorato all'Ambiente e all'Ecologia della Regione Puglia *“esprime il proprio parere favorevole alle condizioni dettate dalla Commissione VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio sulla pronuncia di compatibilità ambientale, con particolare riferimento anche ai limiti di emissione sonora”*;
 - **Città di San Severo:** con nota del 18.6.2002 vengono richieste alcune informazioni in merito all'eventuale interferenza della centrale termoelettrica con le attività agricole. Con successiva nota del 18.07.2002 il Comune di San Severo conferma il parere favorevole urbanistico ed il parere favorevole per gli aspetti acustici;
- la nota dell'8.7.2002 del *Coordinamento contro la centrale termoelettrica, composto da Legambiente, Medicina Democratica, i Comitati per la tutela e la valorizzazione del territorio e dell'agricoltura di San Severo, Serracapriola, San Paolo Civitate, Sannicandro Garganico, Torremaggiore, Cittadinanzattiva/Tribunale per i diritti del malato* indirizzata al Ministero delle Attività Produttive responsabile del procedimento, e per conoscenza al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, nonché la relativa risposta in data 31.7.2002 del Ministero delle Attività Produttive;
- la nota del 26.8.2002 con cui il Ministero delle Attività Produttive ha inviato copia del verbale della Conferenza dei Servizi del 24.6.2002;

PRESO ATTO che dalle conclusioni dell'approfondimento istruttorio effettuato sulla base delle integrazioni al SIA fornite dal Proponente, delle osservazioni e pareri pervenuti, non risulta necessario aggiornare il parere già espresso dalla Commissione VIA che pertanto viene confermato, considerato che:

- *“Le caratteristiche proprie dell’elettrodotto di connessione della Centrale alla rete elettrica di trasporto nazionale e le modalità adottate per la sua realizzazione, hanno evidenziato, in sede di analisi integrativa del quadro ambientale fornita dal Proponente, che le componenti principali sono interessate in maniera trascurabile dalla realizzazione dell’intervento proposto.”*;
 - *“Anche in relazione alla costruzione e all’esercizio del metanodotto di connessione della Centrale alla rete di trasporto nazionale gas le caratteristiche proprie dell’opera (metanodotto interrato di 23.8 km di lunghezza) e le modalità previste per la sua realizzazione hanno evidenziato che le principali componenti ambientali sono interessate in maniera trascurabile o non risultano interessate.”*;
- che con la legge 1 giugno 2002, n. 120 è stato ratificato il Protocollo di Kyoto alla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l’11 dicembre 1997;

RITENUTO:

di dover provvedere ai sensi dell’art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349 alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale dell’opera soprindicata;

E S P R I M E

Giudizio favorevole circa la compatibilità ambientale del progetto della MIRANT Italia s.r.l. relativo progetto di una Centrale termoelettrica a ciclo combinato di potenza complessiva di circa 400 MW elettrici (700 termici) alimentato con gas naturale ubicato in comune di San Severo (Foggia), a condizione dell’osservanza delle misure di mitigazione indicate nello studio, del rispetto delle prescrizioni stabilite nei pareri sopra richiamati, nonché di quelle di seguito indicate, fatta salva l’applicazione delle disposizioni comunitarie o nazionali in materia di riduzione dei livelli di emissione dei gas serra adottate in esecuzione del Protocollo di Kyoto sui cambiamenti climatici, fatto l’11 dicembre 1997 e ratificato dall’Italia con legge 1 giugno 2002, n. 120:

1) Controllo delle emissioni

Dovrà essere garantita l’adozione di sistemi di combustione in linea con le migliori tecnologie disponibili al momento del loro acquisto, con l’obiettivo di scendere significativamente al di sotto del valore di emissione di 50 mg/Nm³ per gli ossidi di azoto attualmente garantiti.

Le emissioni dovranno essere altresì congrue con il migliore esercizio relativo alla tipologia dell’impianto. Valgono in ogni caso i limiti e le modalità di campionamento previsti dal parere del Ministero della Salute.

Dovrà essere effettuata, a cura del committente, una valutazione dell’inquinamento da ozono mediante una stazione di riferimento ubicata nei pressi della centrale e per un periodo di tempo non inferiore a tre anni, includendo almeno una campagna di misura estiva prima della messa in esercizio dell’impianto. A tal fine si utilizzerà una stazione di rilevamento

dotata di un analizzatore di ozono del tipo ad assorbimento UV con controllo di garanzia di qualità effettuato con analizzatore di riferimento a frequenza bimestrale. Per quanto riguarda l'ubicazione dell'analizzatore, il sito di misura dovrà essere ubicato ad una distanza non inferiore a 10 km dal punto di immissione e disposto in direzione SW rispetto all'impianto. Il sito di misura non dovrà essere interessato da emissioni locali di ossidi di azoto e dovrà essere localizzato in uno spazio libero da vegetazione arborea, mentre la stazione dovrà essere localizzata a distanze da edifici superiori a 10 m.

I dati relativi all'ozono, adeguatamente validati, dovranno essere messi a disposizione dell'ARPA. Gli stessi dati dovranno altresì essere forniti, a cura del Proponente, ad una Istituzione scientifica di comprovata esperienza nel settore dell'inquinamento atmosferico, la quale dovrà presentare una relazione annuale, contenente una presentazione dei dati interpretati in funzione dei principali meccanismi di trasporto e formazione di ozono, nonché della variabilità meteorologica del sito, da trasmettere alla Regione Puglia, alla Provincia di Foggia, al Comune di San Severo, all'ARPA e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

I tassi delle emissioni gassose dovranno essere tenuti sotto continuo controllo e periodicamente pubblicizzati presso la popolazione a cura del committente.

Il committente, prima della fase di avviamento dell'impianto, dovrà concordare con la Regione Puglia e la Provincia di Foggia, un protocollo che preveda le modalità di segnalazione ai competenti organi di vigilanza delle eventuali situazioni di superamento dei limiti di emissione e gli interventi da attuarsi sull'impianto in tali circostanze.

In nessun caso potrà essere utilizzato nel gruppo di generazione combustibile diverso dal gas naturale.

2) Inserimento ambientale.

Dovrà essere adottato ogni accorgimento tecnico atto a minimizzare, nel complesso, l'impatto delle opere sull'assetto del territorio interessato riducendo le nuove volumetrie dell'impianto a quei volumi ritenuti funzionalmente strettamente indispensabili. Il progetto dei manufatti edilizi e tecnologici dovrà portare una attenzione sistematica alla qualità architettonica ed estetica del disegno delle strutture, dei rivestimenti e delle cromie, nonché della qualità anche ambientale della illuminazione notturna, in modo da ottenere per l'intero complesso dell'impianto, specie delle parti visibili dall'esterno, un inserimento visuale unitario, curato e composto, nonché, nei periodi notturni, un contenimento al minimo possibile, nel rispetto delle varie esigenze operative, delle emissioni luminose, in particolare con schermature che ne riducano le dispersioni verso l'alto e verso l'intorno territoriale. Per le opere connesse dovranno essere adottate le adeguate tipologie degli attraversamenti dei corsi d'acqua e degli ambiti territoriali paesaggistici; tali soluzioni progettuali saranno valutate, in sede di progettazione esecutiva, dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio competente territorialmente;

Dovrà essere dedicata particolare cura e attenzione nel predisporre le opere di mitigazione attraverso la previsione di nuove piantumazioni che minimizzino la percezione delle opere,

verificandone l'efficacia anche l'impiego di simulazioni fotografiche riprese dall'arteria stradale prossima al sito;

Dovranno essere previsti e realizzati, prima delle autorizzazioni di legge e comunque prima di impiantare il cantiere dei lavori, gli approfondimenti richiesti dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici al fine di verificare l'esistenza di eventuali emergenze di natura archeologica.

La scelta delle specie per la sistemazione a verde più idonea al sito della Centrale dovrà conformarsi ai seguenti criteri:

- rivolgersi preferibilmente a specie della "vegetazione potenziale" del luogo, che in natura hanno maggiori possibilità di successo in quanto appartenenti ad un "modello naturale spontaneo";
- acquisire le piante in zone il più possibile vicine al sito della Centrale, selezionando ecotipi genetici locali (non d'importazione) in quanto meglio adattati alle specifiche condizioni pedologiche e meteorologiche, con particolare riguardo all'aridità dei luoghi.

In particolare, la scelta di base potrà essere orientata verso le seguenti specie arboreo-arbustive:

- Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) in quanto resistente all'aridità e protettiva, con l'azione di ombreggiamento, delle altre nella fase iniziale di sviluppo dell'impianto boschivo;
- Leccio (*Quercus ilex*), in misura preponderante;
- Roverella (*Quercus pubescens*);
- Olivo (*Olea europaea*) – specie di uso tradizionale;
- Arbusti della macchia mediterranea;

la cui altezza, al momento dell'impianto, sia già significativa in funzione del pronto effetto.

La piantumazione dovrà essere effettuata prima possibile, compatibilmente con le altre attività previste nella fase di cantiere.

In conformità a quanto prescritto dal Comune di San Severo il committente:

- dovrà mantenere in buono stato le opere di inserimento ambientale e paesaggistico dell'impianto, in particolare le barriere arboree ad alto fusto;
- dovrà predisporre e realizzare a proprie spese un progetto di sgombero e ripulitura di alcune aree circostanti il sito dove dovrebbe sorgere l'impianto; l'individuazione in dettaglio delle aree da sottoporre alle misure predette, con i tempi e le modalità di esecuzione, sarà definita di concerto dal Comune di San Severo e dalla società committente in fase di rilascio della concessione edilizia.

3) Inquinamento acustico

Il committente dovrà provvedere all'effettuazione periodica di rilievi fonometrici ai fini della verifica dei limiti di rumorosità (DPCM 1.03.1991, DPCM 14.01.1997), da rispettare anche durante la fase di cantiere, eseguiti da un tecnico competente in acustica ai sensi della Legge n.447/95, con pubblicazione periodica dei dati rilevati. In considerazione degli impatti da

rumore prevedibili durante la fase di cantiere, è necessario che, in ogni caso, venga evitata qualsiasi lavorazione durante il periodo notturno.

4) Suolo e sottosuolo

Le quote delle diverse opere dovranno essere individuate e realizzate tenendo conto dei prevedibili effetti della subsidenza per tutto il periodo di vita dell'impianto. Dovranno essere condotte ulteriori indagini geotecniche conformemente alla normativa in vigore (con particolare riferimento alla Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici n.349/STC del 16 dicembre 1999) tenendo conto dei caratteri di sismicità dell'area e dei possibili fenomeni di liquefazione dei terreni di imposte delle fondazioni. Le indagini geotecniche dovranno altresì confermare i risultati del dicembre 2000 evidenziando che il suolo sia libero da materiali o sostanze inquinanti derivanti sia da eventuali azioni volontarie di interrimento che da sversamenti accidentali.

5) Sicurezza e rischi incidentali

Il progetto esecutivo dovrà prevedere l'analisi di eventuali anomalie, incidenti e malfunzionamenti e dei connessi rischi, anche ambientali, e quindi le conseguenti misure strutturali, gestionali e di pronto intervento atte a ridurre la loro probabilità di accadimento e la loro severità.

Relativamente alle misure di prevenzione e di contenimento degli incidenti, gli aspetti tecnici ed il progetto dettagliato dovranno essere presentati, per le valutazioni, in sede di richiesta del certificato prevenzione incendi al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Foggia.

Si raccomanda l'ottenimento, da parte del committente, della certificazione EMAS al fine di assicurare la costante condizione di sicurezza nell'ambito della strutture e in relazione all'ambiente e al territorio comunale.

6) Piano di dismissione della Centrale

Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto il committente dovrà presentare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed alla Regione Puglia un progetto di massima relativo al destino dei manufatti della Centrale e delle opere connesse al momento della dismissione. Nel piano dovranno essere individuati gli interventi da porre in essere sul sito e sui manufatti per ripristinare l'area sotto il profilo territoriale ed ambientale, nonché identificati i mezzi e gli strumenti finanziari con i quali saranno attuati gli interventi.

7) Ulteriori prescrizioni

Il committente dovrà comunque attenersi alle altre prescrizioni che hanno condizionato la formulazione di un parere positivo da parte di tutti gli Enti pubblici competenti citati in precedenza.

DISPONE

- che il presente provvedimento sia comunicato alla MIRANT S.r.l., nonchè al Ministero delle Attività produttive per i provvedimenti di competenza.

Roma lì, 4 novembre 2002

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO**

**IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI**